Anno VIII. - N. 2718

Trieste, Martedì 18 Giugno 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2718

PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il vulcano balcanico. - Voci di Russia e di Bulgaria PIETROBURGO 17. (*n.p.*) *Grashdanin* smentisce la notizia recata da giornali esteri che il brindisi detto dallo czar a Peterhof annunci l'unificazione di tutti i serbi sotto lo scettro del principe del Montenegro. Il giornale assicura nei termini più precisi che il governo russo ritiene necessaria l'esistenza di ambidue quegli stati sotto le loro dinastie storiche. L'unificazione dei serbi - ... - è possibile soltanto nei due centri: Cettigne e Belgrado.

Il giornale *Novosti*, ammettendo i continuati grandi armamenti russi, ne motiva la necessità con il grande apparato di guerra dell'Austria, in causa del quale in caso di guerra l'iniziativa ben difficilmente spetterebbe alla Russia.

SOFIA 17. (*n. p.*) La risoluzione votata al congresso liberale serbo viene qui amaramente criticata quale una megalomania alimentata dall'influenza russa.

L'ufficiosa *Swoboda* mette la Serbia sull'avviso di astenersi in massima da ulteriori provocazioni contro l'Austria, perchè potrebbero far perdere la pazienza al potente impero vicino e trascinarlo ad una invasione armata che neppure lo czar, così ...tano, sarebbe in grado d'impedire. Non occorre che vi osservi come la *Swoboda*, ...endo la premurosa verso la Serbia, non ...rla che *pro domo sua*, giacchè ad una invasione austriaca in Serbia seguirebbe immediatamente l'invasione russa in Bulgaria.

BERLINO 17. (*n. p.*) La *Kreuzzeitung* ha da Pietroburgo che la somma di 20 milioni di rubli chiesta dal governatore della Polonia, generale Gurko, è destinata al rinforzo delle fortezze sulla Vistola e la costruzione di nuove fortezze presso ...lita e Preny.

Parlamento italiano. - L'Italia in Africa. ROMA 17. (*n.p.*) *Senato.* E' cominciata la discussione del bilancio dell'agricoltura.

— *Camera.* Nella seduta antimeridiana approvansi gli articoli della riforma carceraria.

Nella seduta pomeridiana si svolge una discussione lunghissima e confusa sulle cose d'Africa. Sorgono pochi incidenti e ... gravi.

Le dichiarazioni fatte dal governo sono ... importanti. Crispi sostiene la coerenza della sua politica coloniale. Stare a Massaua senza scopo sarebbe - dice - un ...dimento contro i contribuenti. Bisogna dunque riparare agli errori commessi e trarre tutti i vantaggi possibili da quella nostra posizione; e si trarranno.

Mettesi a voti per appello nominale l'ordine del giorno proposto da Baccarini e colleghi.

La prima parte: »La Camera ritiene che lo stanziamento di otto milioni già concesso al governo basti per i servizi nei nostri possedimenti d'Africa« - è respinta. E respinta vien pure con voti 185 contro 66 e astenuti 2 la seconda parte: «La Camera ritiene che per ulteriori espansioni in Africa occorra la formale autorizzazione del parlamento.» — Questa vittoria del governo ve l'avevo già da ieri fatta prevedere.

Natalia. JASSY 17. (*n. p.*) L'*Indépendance Roumaine* assicura che la regina Natalia non ritornerà a Belgrado, se prima non sia messa definitivamente in chiaro la sua posizione e non abbia ottenuto i ... diritti di regina madre. A tale intento si adopera con il massimo zelo il metropolita Michele.

Un processo per alto tradimento in Bulgaria. SOFIA 17. (*n. p.*) Prossimamente si dibatterà qui un processo che pende già da lungo; il processo cioè in confronto di coloro che firmarono il noto indirizzo all'esarca. L'accusa sarebbe di alto tradimento.

La caccia all'italiano. PARIGI 17. (*C. B.*) Continua fra gli operai ferroviari del dipartimento della Mosa l'agitazione contro gl'italiani. Furono praticati alcuni arresti. Finora non è avvenuto alcun incidente rilevante.

Folgori e nubifragi. - Vittime. NEISSE 17. (*C. B.*) Iersera, mentre la processione venuta da Patschkau trovavasi nella cappella sul monte Wartha, vi piombò un fulmine; 40 persone rimasero stordite e in parte paralizzate e 5 morte.

PRAGA 17. (*C. B.*) A Böhmisch-Brod e nei dintorni si riversò stanotte un terribile nubifragio. Ne rimase vittima un cadetto oriundo della Stiria. Molte casupole furono cangiate in un mucchio di macerie.

I cocchieri parigini. PARIGI 17. (*C. B*). Lo sciopero dei cocchieri è pressochè terminato.

RECENTISSIME

Un arresto alla frontiera franco-tedesca. BERLINO 16. Un tipografo tedesco recatosi a fare un'escursione sul territorio francese fu tenuto tre giorni in carcere a Belfort per sospetto di spionaggio. Il principe di Bismarck ha chiesto spiegazioni al governo francese.

Le asserzioni di Boulanger. PARIGI 16. Si dimostra che, mentre Boulanger assicurava di aver armato la riserva con novecentomila fucili Gras, smessi per il rimpiazzo del Lebel, ve n'erano solo ventimila disponibili quando sarebbe avvenuto il fantastico equipaggiamento.

A Federico III. BERLINO 16. Ieri furono deposte sulla tomba di Federico III ghirlande innumerevoli: quella della regina d'Inghilterra aveva ricamato sui nastri *Mama Victoria R. I.* Anche il quarto bambino dell'imperatore depose, barcollando, una ghirlanda.

I tedeschi a scuola dai francesi. PARIGI 16. La Germania manda a Parigi un addetto militare specialmente incaricato di studiare le trasformazioni introdotte nella cavalleria.

Gli alpini francesi. PARIGI 16. Il *Temps* dice, che cominciando le manovre annuali alpine, le autorità militari ordinarono di esercitare una sorveglianza rigorosissima, affinchè nessun distaccamento o pattuglia, e nessun soldato passi la frontiera.

I disastri d'America. NUOVA YORK 16. Si ha da Messico la notizia di un terribile accidente. Il tetto del mercato è crollato, seppellendo circa quaranta persone. Otto cadaveri e quattordici persone ferite furono già estratti dalle macerie. Si continua a ricercare fra esse gli altri sepolti.

Lo sciopero di Liverpool. LONDRA 16. Lo sciopero dei marinai a Liverpool sembra virtualmente terminato. Molti domandano di ingaggiarsi, vedendo che le navi trovano modo di completare gli equipaggi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 4.17, tram. 7.45. Oggi: S. Gervasio — Domani: San Giuliana — Term. C. ore 7 ant. 20.3, 2 pom. 19.0 — Alt. bar. 756.3 - Alta marea 2.25 ant., 12.0 pom.- Bassa marea 6.33 antim. 8.40 pom.

Le colonie feriali. Grazie alla solerzia della spettabile società degli amici dell'infanzia avremo anche questa utilissima tra le umanitarie istituzioni del paese: le colonie feriali. Il manifesto di concorso delle colonie feriali è stato già publicato ed eccone le condizioni:

Verranno accolti nel corrente anno 40 ragazzi. Per l'ammissione di questi si richiede: la dimora stabile della famiglia del concorrente entro il perimetro della città di Trieste; la povertà dei genitori; l'età non inferiore ai 7 anni, non superiore agli 11 anni; essere iscritti ad una scuola o la prova che ne giustifichi l'astensione.

C'è tempo a concorrere fino ai 5 luglio e le domande vanno dirette alla Società degli amici dell'infanzia, via Maleanton 2 I piano.

Società degli Amici dell'Infanzia. Dalla Dama Patronessa signora Amalia Musner furono inviati f. 100 per l'Ospizio marino. Al sig. bar. Giuseppe de Morpurgo pervennero fior. 50 inviati dalla signora Betty Goldschmied per il Fondo sociale e dalla signora Clotilde Morpurgo-Ricchetti f. 50 a favore dell'Ospizio marino. Le Assicurazioni Generali generosamente rinunziarono anche quest'anno al premio sicurtà stabile e mobili dell'Ospizio marino. Inoltre pervennero diversi doni per il Presepio dalle Dame Patronesse signore: Maria De Angeli, Paola Iacchia de Eisner, Amalia Musner, e pure dei doni per l'Ospizio dai signori Alfredo Escher, A. Perutz, G. e S. Segrè e T. Z.

Elargizioni. Il sig. bar. Gius. de Morpurgo, presidente del Comitato promotore delle lezioni gratuite di perfezionamento per agenti di commercio, ed il sig. cav. Oscar Gentilomo, membro effettivo del Comitato stesso, rimisero al signor direttore Em. Edeles f. 50 e f. 25 da distribuirsi fra gli allievi che più si distinsero per studi e costumi, senza distinzione di culto.

La signora Clementina consorte del sig. Carlo Levy, in occasione di una fausta ricorrenza, fece pervenire alla Direzione generale di publica beneficenza f. 100, a favore della banda dei ragazzi ricoverati; il signor Ciro Virgilio Canevari ad onorare la memoria della defunta Maria ved. Peperle nata Canevari, ha rimesso alla Presidenza municipale fior. 20 a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

Scarcerazione. Registriamo con piacere che il sig. Marco Bassich, arrestato ierlaltro, dopo una minuziosa perquisizione nella sua abitazione e nel suo ufficio, venne alle 2 pom. di ieri rilasciato in libertà.

L'ordine d'arresto era partito dalla Direzione della Polizia, la quale nella permanenza di alcuni giorni del sig. Bassich a Roma credette riscontrare una relazione con certe agitazioni manifestatesi in questi ultimi tempi nel regno vicino. Avendo però il sig. Bassich potuto dimostrare che il suo viaggio a Roma non ebbe altro scopo che la pertrattazione di un affare industriale, la prefata autorità si trovò indotta a rilasciarlo in libertà.

Unione Ginnastica. Causa l'incostanza del tempo la festività che doveva aver luogo ieri a sera nel giardino sociale, venne protratta.

«Marine Istriane». Ieri un magnifico quadretto di marina, con due barche peschereccie spiccanti sulla placida lucentezza del mare, terso come uno specchio di cristallo finissimo, dal frontespizio del nuovo libro di Giuseppe Caprin attirava, attraverso le vetrine dei nostri librai, l'attenzione delle belle signore che passavano; e quel quadretto così nitido, così placido, così vero, - dovuto alla mano esperta del Mainella di Venezia - avrebbe invogliato vieppiù ad acquistare il volume se d'altra parte non fosse bastato quale forte incentivo il nome dell'autore, quasi celato in un angolo, alla parte superiore del frontispizio.

Queste *Marine Istriane* del Caprin, che si presentano adorne di tutto il fascino smagliante di una opera di lusso, sono, come i *Nostri Nonni*, un'opera patriotica, diligente, seria e pensata; sono il prodotto di un paziente lavoro di osservazioni, di indagini, di ricerche, di studi.

Perchè, notate, pochi scrittori, crediamo, sono attivi, infaticabili, come il Caprin. Quand'egli ha un libro *per le mani* - come vi dice egli stesso - è un'ansia, una febre la sua, non risparmia spese nè fatiche, nè tempo per far sì che riesca come egli la desidera, ed è lui il giudice più severo che ci sia dei propri lavori. Ma quando il libro esce, si può esser certi che l'autore ne è sodisfatto; non c'è in lui la velleità di trincerarsi dietro una falsa modestia, nè la boria di affermare con disinvoltura che ha buttato giù il volume tra un sigaro e l'altro (è vero, del resto, che il Caprin non è gran fumatore) ma la sua opera, quando comparisce al publico, è cesellata; miniata, vorremmo dire quasi ricamata con arte finissima. E queste *Marine Istiane* sono costate al Caprin oltre un anno di lavoro - un anno viaggiando, accompagnato spesso da un fotografo incaricato di riprodurre le posizioni e le figure ed i monumenti di maggiore importanza oppure lavorando, col capo fra le mani, sedici ore al giorno a tavolino, o scalmanandosi a correre per le vie delle simpatiche cittadette istriane, sotto il sole o sotto la pioggia come un operaio che sudi per guadagnarsi la vita.

Nell'estate dell'anno decorso, infatti, si ricorda come il Caprin fosse assolutamente irreperibile. Lo si cercava nei caffè, nei circoli - sempre inutilmente. Poi, ad un tratto, un bel giorno, quando già avevate rinunziato al pensiero di trovarlo, se passavate dinanzi alla riva della Sanità, scorgevate la sua figura simpatica ritta in piedi su di un piccolo vaporino in partenza.

— Vai in Istria? — gli chiedevate.

— No, non ci vado... ci torno.

Era ciò che andava facendo da mesi e mesi. Una scappatina qui di tratto in tratto a dare un'occhiata alle cose sue o una capatina alla biblioteca civica e poi in Istria, sempre, girando, frugando, interrogando, soffermandosi, ad esempio, tre quarti d'ora dinanzi all'asta di una bandiera, scervellandosi per decidere a che epoca potesse appartenere. Gli occorreva saperlo per il suo libro. E ci sudava magari tre giorni per saperlo, nervoso, inquieto, senza mangiare, senza dormire.

Leggete il libro attentamente e vi accorgerete che in ciò non v'è neppure un briciolo d'esagerazione. In mezzo alla possente, vivissima pittura di figure e di paesaggi che coi suoi toni caldi vi conquiderà, trascinandovi a non deporre il volume, in mezzo al caldo soffio di amor patrio che vibra in tutte quelle pagine robuste, in mezzo alle imagini lucicanti ed al tesoro di acute osservazioni che è profuso nel libro, voi scorgerete - senza che una ombra di pedanteria renda il volume pesante - uno straordinario amore di particolari, una affannosa cura di essere *esatto*. Dalle sue *Marine istriane* il Caprin non ambisce che risulti una fronda di più alla bella corona di valoroso scrittore che egli si è già conquistata, ma sopratutto vuole - ed è una nobile e benintesa ambizione la sua - che dalla irrefutabile e precisa evidenza dei documenti *storici* che hanno inciso sui marmi le loro indistruttibili verità, e dai documenti *umani* che vivono e palpitano e parlano con le dolci e musicali armonie della lingua di Dante - chiara e lampante emerga la indole e la nazionalità italiana delle nostre province.

E' per questo che le *Marine istriane* non sono soltanto un pregevole lavoro di letteratura e di storia, ma sono una buona azione patriotica, e mettono in luce molte cose ignorate di quella ridente riviera istriana, che troppi ancora non conoscono come merita sia conosciuta ed apprezzata.

Questo sano intento di artista, che trapelava nella stupenda lettura tenuta mesi sono alla *Minerva* la quale era - come si sa - stralciata dal volume, si rafferma ancor più evidentemente nel libro che sarà letto con interesse e con profitto ed a Trieste ed in tutta la provincia istriana.

»Alcune vecchie e recenti publicazioni - dice l'autore nella sua breve prefazione - trattando dell'Istria, dimostrarono che gli autori si valsero della prima stampa capitata loro fra le mani e che, visitando i luoghi, riportarono una impressione raccolta forse dalle risposte del locandiere e ignorando quanto si è svolto nel campo storico, politico e sociale, formarono i loro giudizi travisando i fatti.« Il Caprin volle correggere molti errori, mettere a posto i fatti, sempre sulla base dell'osservazione intelligentissima e della indagine minuziosa paziente.

Ma è da notarsi eziandio che con tanto tesoro di erudizione ch'è profusa nel nuovo bellissimo volume, ci voleva veramente la coloritura potente e la descrizione affascinante di un artista che sapesse interessare costantemente con le narrazioni curiose, a volte strappandovi un sorriso al racconto di un aneddoto marinaresco, a volte facendovi commuovere nell'intimo dell'anima, con un episodio toccante - ci voleva la padronanza della lingua e la eleganza squisita dello stile - lo scintillio delle imagini iridiscenti e lo svolgimento piano e diremmo quasi snello dell'assieme, e sopratutto l'alito vivificante di amor nazionale, trapelante da ogni pagina, ci voleva tutto questo, diciamo, per far sì che il volume non riuscisse un volume *dotto ma noioso*, ma risultasse bensì un ammirabile connubio di soda erudizione e di eloquente poesia.

Leggete il capitolo *La gentildonna dell'Istria* e vi convincerete subito del nostro asserto. Leggete o rileggete quello che descrive *Isola dei pescatori* in frequente conflitto coi Chioggiotti per ragioni di pesca, e lottante fra due fuochi: Capodistria da una parte, accarezzata, che andava illustrandosi nella storia ed aspirava al monopolio del commercio terrestre e Pirano dall'altra, che inorgogliva per la resistenza contro i Genovesi; soffermatevi voi, lettrici gentili, alle pag. 149 e 150 e pensate che la piccola cittadina d'Isola è il solo paese dove la lavorazione dei merletti continuó come un'orfana ricordanza, anche quando a Burano era cessata del tutto la gentile industria veneziana

E sentite quale sia l'origine dei merletti, secondo una leggenda simpatica che l'attribuisce alle città marinare.

»Un pilota di ritorno da un lungo viaggio aveva recato in dono alla sua fidanzata un ramo della pianta marina chiamata *Halymedia opuntia*. La fanciulla meravigliata della bellezza di quei piccoli rami, chiamati giustamente *i merletti delle sirene*, si provó ad imitarli con l'ago e trovò in questo modo il punto di Venezia, che destò l'ammirazione del mondo elegante.«

Non è ció forse gentile?

Ma a voler citare tutti i capitoli degni di nota speciale - fra i quali vorremmo accordare un posto d'onore a quello riguardante *Parentium*, ch'è fra i più belli e fra i più robusti - troppo s'andrebbe in là con lo spazio.

Un'occhiata ancora ai disegni e poi chiudiamo il libro che troppo ci seduce col suo nitidore di perla: vi hanno cooperato con pazienza e buon gusto d'artisti, il Fragiacomo e il de Franceschi di Venezia e i nostri simpatici e valenti artisti, Scomparini, Garzolini, Savorgnani, Tominz Croci e Sigon. Le incisioni in zinco dei disegni, (di cui molti sono ritratti mediante la fotografia) furono fatte dallo stabilimento artistico Vittorio Turati di Milano e aggiungono pregio al volume.

Per il quale c'è già a quest'ora sì grande ricerca e piovvero tante richieste dall'Istria, che il Caprin sta già provedendo alla seconda edizione, ch'è in corso di lavoro e che uscirà fra pochi giorni. Così all'esito morale che prevediamo supererà quello dei *Nostri nonni* farà riscontro quello che si dice un gran successo librario.

Due ritratti. Nel negozio Schollian in via Ponterosso, vedemmo ieri due nuovi lavori del Navarra che ci si è presentato sotto altro aspetto, vale a dire quale ritrattista. I ritratti sono della signora Mandel e del suo consorte e non c'è proprio tema di sbagliare quanto si dice che sono parlanti. La rassomiglianza è splendida in tutti e due, e tutte le caratteristiche della fisonomia sono benissimo colpite.

Anche la teletta della gentile signora è lavorata con una cura paziente, il pizzo che adorna il vestito in ispecie è naturalissimo.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un ventaglio rinvenuto nella chiesa di St. Antonio nuovo dalla signora Amalia ved.a Bernardini. Tre chiavi unite con a-

---

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

75

— Questa è molto consolante. E quanti saremo? Tu hai fatto altri inviti?

— Saremo quindici. E spero che avremo tutti quanti animali a tiro.

— Ed ora vai alla stazione?

— Sì, anzi il tempo stringe - replicò ...no dopo aver guardato l'orologio — ... potreste forse accompagnarmi? Ci è posto per tutti, se ci stringiamo un poco, per i due berlinesi e per noialtri di Mahlhof. Venite, montate! Che ne dice lei, signorina? disse volgendosi in modo galante a Regina.

— Oh, sentite l'ipocrita! - disse in tono scherzevole la contessa - Invita tutti ... unicamente per essere insieme colla signorina Regina. E lei figlia mia avrebbe voglia di venire alla stazione? domandò volgendosi a Regina.

— Oh, perchè no? - rispose semplicemente Regina.

— Allora salga, mio marito mi accompagnerà a casa.

— Ma no, illustrissima contessa...

— Via, non faccia complimenti - interruppe la contessa - se le fa piacere. La serata è bella, la strada è noiosa; tutti e due vi divertirete e lei non ha bisogno di aver de' riguardi per me.

Bruno con un salto era sceso ed aveva aperto lo sportello.

— Venga, signorina Regina. La strada è davvero noiosa, la mamma ha perfettamente ragione, ed è anche lunga. La sua conversazione me la farà sembrare più corta. Ma non abbiamo tempo da perdere. Prenda subito una decisione.

— Ebbene, dunque, arrivederci presto!

Bruno aveva occupato di nuovo il suo posto elevato sulla cassetta ed aveva afferrato le redini. Salutò colla frusta e la carrozza si mosse.

Il conte e la contessa continuarono lentamente la loro passeggiata.

I cavalli erano ammaestrati, conoscevano la strada ed erano abituati al gran trotto: Bruno non aveva bisogno di darsi particolar pensiero di loro. Si era seduto a sghembo, in modo che poteva vedere Regina, la quale si era tratta all'innanzi quanto più le era stato possibile.

La conversazione si aggirò dapprima su cose indifferenti, fra le quali le meno indifferenti erano i preparativi per la caccia, finchè Bruno improvvisamente senza punto cercare il momento propizio, le domandò con voce più bassa dell'ordinario:

— Le ho fatto forse qualche torto, signorina Regina?

— A me? Oibò! Come c'entra questa domanda?

— Da un certo tempo ho notato in lei un grande cambiamento a mio riguardo. Non dica che è una mia fantasia; ne son sicuro. E' vero che questo cambiamento potrebbe essere molto lusinghiero per me, ma io non sono vano abbastanza, per ammetter ciò, posso invece dirle che ne sento un sincero dispiacere.

— Ma io - rispose Regina - non ho certo l'intenzione di recarle il minimo dispiacere e posso assicurarle che non mi sono punto accorta di questo cambiamento e che, se esso esiste davvero io non ne ho coscienza.

— Tanto peggio, poichè ciò prova che ella non ha per me l'affezione di prima.

— Ella s'inganna, signor conte.

— Allora tanto meglio, vuol dire che ella, incoscientemente ha paura di affezionarsi troppo a me.

— La prego, signor conte, smetta codesto discorso! Non è per questo che son venuta in carrozza - aggiunse sorridendo - e non è certo per questo che sua madre mi ha esortato di accompagnarla. La prego, smetta, poichè mi fa l'impressione di un abuso di fiducia contro la sua signora madre.

— No signorina Regina, ella non se la cava già così a buon mercato! Mentre prima eravamo ogni giorno soli spesso per ore nel parco, in barca, nel salone, da parecchie settimane ella mi schiva con completa e decisa premeditazione, io devo approfittare di questa ora in cui siamo soli ed ella non può sfuggirmi, io devo sapere che cosa debba propriamente pensare di lei.

— Ma io dico che fra noi non c'è nulla di cambiato. Io le sono sinceramente grata di tutte le gentilezze che ella mi ha prodigate, io non ho il minimo motivo di lagnarmi di nulla. E' contento adesso.

— La prego ancora una volta, signor conte, parliamo d'altro. Se ella continua su questo verso, mi guasta davvero il piacere di farle una lieta compagnia.

— E' possibile che negli ultimi giorni sia stata sola con lei meno del solito e per mia colpa. Ma ciò é avvenuto unicamente perchè io, senza saperlo, temeva che l'innocenza ne'nostri reciproci rapporti avrebbe potuto correr pericolo collo star soli troppo spesso e troppo a lungo. Questo voleva probabilmente evitare. Almeno me l'imagino. Io non volevo proprio che noi si parlasse di tali cose. La prego, smetta, non c'è scopo ch'ella mi faccia la corte; e tutto ciò ch'ella mi dice non significa altro.

— Perchè mai non c'è scopo? - domandò Bruno serio. - Le sono io dunque completamente indifferente?

Regina a poco un poco ed involontariamente si era alquanto allontanata da Bruno. Sentiva una profonda emozione e dovette raccogliere tutte le sue forze per dominarla. Se avesse seguito la voce del suo cuore, avrebbe arrossendo, alzato i suoi occhioni pieni di espressione su Bruno, che col gomito destro appoggiato sulla spalliera della cassetta, stava chinato per guardarla più da vicino; e lo sguardo di lei gli avrebbe rivelato tutto. (*Continua*)

nelli d'acciaio rinvenute sulla publica via dalla signora Antonia Relas. Una piccola chiave rinvenuta in Corso dal signor Benporat. Due chiavi unite con fettuccia rinvenute in via Arcata dalla signora Caterina Nordio.

Contro l'epizoozia. Il r. Ministero italiano dell'interno, per tutelare convenientemente la incolumità del bestiame ha ordinato delle misure di precauzione, per impedire che possano introdursi dal territorio austro-ungarico animali affetti da malattie trasmessibili; a tal uopo ha disposto che ai punti di confine, cioè: Visco, Visinale, Udine e Pontebba ed altri, seguano delle visite da parte di appositi veterinari.

Per S. Nazario. Domani, ricorrendo la festa di S. Nazario protettore di Capodistria, il piroscafo *Chlumecky* effettuerà per colà due gite straordinarie, la prima alle ore 8 ant. con ritorno alle 1 1|2 pom la seconda alle ore 3 1|2 pom. con ritorno alle 7

Se nel mattino l'incostanza del tempo non permettesse la processione teoforica, questa avrà luogo, rasserenandosi il tempo, nel pomeriggio.

L'ammalato d'idrofobia. Dopo una notte agitatissima il povero Godina rimase ieri tutto il giorno spossato, quasi presentisse la sua prossima fine. Durante il mattino, pianse lungamente, e verso le 10 entrò in agonia. Verso le 11 e mezzo l'infermiere che gli sta allato tutto il giorno, credette che l'infermo fosse spirato e fece chiamare subito il dottor Gusina. Questi, accorso senza indugio, riuscì, mediante forti fregazioni e clisteri, a richiamarlo in vita; ma il polso restò debolissimo.

L'infelice, iersera, aveva l'occhio vitreo, la faccia bronzea; metteva ribrezzo a vedersi. Secondo il medico curante, poche ore poteva avere ancora di vita.

Una raffineria di petrolio. La ditta fratelli Levy ed i signori Bernardo Duschnitz e Bernardo W. Bächer chiesero di erigere una raffineria di petrolio in grandi proporzioni sull'area comprendente le realità Tav. N. 1441, 1423, 1443, 1442, 1427, 1417, 1416, 1415, 1414, 1413 e 1412 di S. M. M. I. e le realità Tav. N. 261, 262, 263, 264, 268, 269, 182 di Servola nella valle di S. Sabba lungo la strada che dal macello conduce ai magazzini di petrolio. Il Magistrato civico diffida gli aventi interesse a produrre gli eventuali loro reclami al protocollo degli esibiti fino al giorno 30 corrente od a voce nel giorno successivo 1.o luglio p. v. alla Commissione che si troverà sopraluogo alle ore 10 antim. Non venendo fatte eccezioni, od ove queste venissero trovate infondate si permetterà l'erezione dell'opificio, purchè nulla vi osti per riguardi d'ufficio.

Un bambino in pericolo. Domenica dopopranzo all'Aquedotto un bambino di circa 3 anni mentre si trastullava con altri fanciullini, cadde a terra appunto nel mentre passava per di là una vettura publica. Il povero bambino era lì lì per essere schiacciato dalle ruote, ma il cocchiere ebbe tanta energia e tanta abilità nell'arrestare istantaneamente il cavallo, che il bambino - levato subito da terra dal signor P. - rimase affatto illeso.

Spirito in fiamme. Ieri mattina, alle 4 e mezzo circa, il giovane della liquoreria dei fratelli Atana, in via San Giovanni e via Nuova volle alimentare una *spiritiera* ch'era lì per ispegnersi; a tal prese una bottiglia di spirito e l'accostò alla *spiritiera*; lo spirito contenuto nella bottiglia si accese e immediatamente le fiamme si dilatarono nella bottega, con grande spavento del giovane. Una guardia corse tosto all'appostamento vigili sotto il palazzo comunale. Quando però i pompieri giunsero sul luogo, il fuoco era spento del tutto.

Politeama Rossetti. Questa sera va dunque in scena l'opera comica del m.o Rota: *Gli Studenti*.

Le parti sono così distribuite: *Taddeo* sig. Pini-Corsi, *Gustavo* sig. Marucco, *Narciso* sig.na Rosina Marucco, *Gaetano* sig. Rubele, *Isidoro* sig. Masetti, *Augusto* sig. Quiroli, *Giulietta* sig.na Margherita Edivado, *Laura* sig.na Olga Ball.

A maggior comodità del publico, i biglietti d'ingresso per la prima e successive rappresentazioni saranno venduti anche dai conduttori della Tramway, al solito prezzo di 60 soldi, compresa la corsa.

Un'antica usanza. Nel mese di febraio del corrente anno, il villico Giovanni Leghissa, del villaggio nominato Slivio, presso Comen, si univa in matrimonio con certa Luigia Terzon, nativa del villaggio di Mahinje, pure del distretto di Comen.

Il Leghissa non aveva dato il suo tributo alla gioventù maschile del paese di Mahinje e la sposa se l'era portata via quasi ad insaputa di quella. Gli mancava però di recarsi a prendere la dote della moglie, dote consistente in mobili ed altri effetti di domestica necessità.

Di fatti il 16 febraio caricò il corredo della sposa sopra un carro e fece per dirigersi al proprio paese. Senonchè cinque giovanotti di Mahinje e precisamente Francesco Lupinich di Giovanni d'anni 30 Matteo Bandeli fu Andrea, d'anni 22, Giuseppe Bernasich di Giuseppe, d'anni 31, Giovanni Cobeno fu Antonio d'anni 22 e Giuseppe Furlan, di Martino, d'anni 21 tutti contadini, si presentarono a lui ricordandogli che esisteva un'antica usanza per la quale quando un giovane di altro paese si unisce in matrimonio con una ragazza del paese loro, questo giovane sposo deve pagare la *fraia* ai giovani candidati al matrimonio del paese della sposa.

Al Leghissa non riusciva certo nuova questa usanza, ma, appunto perchè vecchia e... costosa, tentò e volle sottrarvisi.

Presentatisi adunque quei giovani al Leghissa, gl'intimarono di fermare il carro e di obligarsi prima di partire a pagare loro la *fraia*.

Il Leghissa era circondato dal suo conoscente Giovanni Cral, da suo padre Giovanni e dal suocero Giovanni Terzon.

Egli s'avanzò incontro a quei giovani e menò loro una frustata. Gli offesi allora trattisi a parte si diedero a scagliar pietre, una delle quali feriva leggermente il Leghissa al capo; poscia se la diedero a gambe.

La gendarmeria del villaggio, avuto sentore dell'accaduto si recava sopra luogo e fece i necessari rilievi. I cinque colpevoli furono più tardi accusati del crimine d'estorsione e ieri comparvero dinanzi alla Corte, ch'era presieduta dal cons. conte Dandini, P. M. Vidulich e difensore avv. Marcovich.

Gli accusati ammisero il fatto escludendo di essere stati violenti contro il Leghissa. Per deposto però del teste Cral, del danneggiato Leghissa e di altri quattro testimoni, il fatto riuscì provato come in accusa, per cui il Lupinich ed il Bernasich furono condannati a 3 mesi, gli altri tre a 2 mesi di carcere cadauno.

Quattro anni dopo. Una sedia del valore di 10 fiorini venne sequestrata ieri ad un falegname di via Geppa, da parte dell'Autorità di publica sicurezza.

Questa, per via di indagini, era venuta a sapere che quella sedia era stata rubata nientemeno che la bellezza di quattro anni fa al caffettiere Natale B. in piazza della Dogana.

In piazza della Borsa. Ieri mattina, verso le 11, il sig. Agostino Genel, ebbe ad incontrarsi nella persona di quella tale sua ex cassiera di cui avemmo occasione di parlare durante il dibattimento degli agenti del Genel, perchè vi figurò come testimone.

Non si sa per quali motivi, quella signorina si diede ad inveire contro il suo ex padrone ed a scagliargli delle apostrofi offensive.

Una guardia di p. s. s'intromise per far cessare lo scandalo, che aveva fatto agglomerare sul luogo molte persone; il sig. Genel però insistette perchè la signorina venisse condotta alla Direzione di polizia, ciò che anche fu fatto.

Quivi il commissario ammonì la giovane a starsene tranquilla e a non offendere le persone, specie in un luogo publico, osservandole che se aveva qualche diritto verso il sig. Genel, avrebbe potuto farlo valere in altra maniera che non fosse quella da lei usata. Dopo ciò quelle due persone furono licenziate.

Cadute. Certa Anna Persinovich, di anni 53, abitante in via Madonna del Mare N. 12, ieri, cadendo accidentalmente si fratturò il braccio destro. Dovette perciò essere accolta all'ospedale, ove dopo essere stata medicata dal dott. Marcus fu accolta nel quarto ripartimento.

— Pure all'ospedale venne accolta ieri certa Emilia Saponin, d'anni 17, abitante in via della Pietà N. 17, la quale, pure in seguito ad accidentale caduta, si era distorta la mano sinistra. Il dott. Massopust le prestò le debite cure.

Povero ragazzo! Ieri l'altro verso sera il dodicenne Egidio Zencovich, abitante in via san Marco N. 17 II piano, transitando una via sita nei pressi della sua abitazione, fu colpito all'occhio destro da un sasso scagliatogli da un monello.

Dalla ferita grondava moltissimo sangue ed il ragazzo venne accompagnato alla farmacia di san Giacomo, ove dal signor Mizzan gli vennero prodigate le prime cure e gli fu fasciato l'occhio. Trattandosi però di una ferita grave il giovanetto venne accolto nella sezione oculistica dell'ospedale, ove rimase in cura.

Un fagiuolo nel naso. Un ragazzino di un anno e mezzo, a nome Gius. Suban, abitante in via dei Pallini N. 4 ieri, giocando, si cacciò un fagiuolo nel naso. Per questo semplice giochetto, il piccino dovette essere trasportato all'ospedale ove, non senza fatica, il fagiuolo gli venne estratto dal dott. Massopust.

Accidenti durante il lavoro. Il ragazzo quattordicenne Leopoldo Marinich, abitante in via Chiozza N. 4, ieri mentre era intento a lavorare al tornio, si ferì la mano destra e dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale, ove se ne incaricò il dottor Luksich.

— Paolo Ban, fuochista a bordo il piroscafo lloydiano *Imperatrix* ancorato al Porto Nuovo, ieri, durante il lavoro riportò una lesione di natura leggera alla mano destra.

Alla farmacia del Lloyd il ferito ebbe le opportune cure.

Ferito in rissa. Nel quarto ripartimento dello spedale veniva ricoverato ieri, dopo aver ricevuto le prime cure dal dott. Massopust, il villico Carlo Svargel, d'anni 26, abitante al N. 107 di Rozzol. In una rissa avvenuta in osteria, egli era stato ferito abbastanza gravemente dall'avversario, che gli aveva scagliato una mezzina sul capo. Del feritore però egli si rifiutò di dire il nome, come ricusò pure di dare particolari sulla zuffa e sui motivi che la provocarono.

Furto di biancheria. A certa Pasqualina D. che abita in via delle Mura N. 4, venne a mancare un po' di biancheria, del complessivo valore di tre fiorini. La ladra, scoperta ieri nella persona di certa Augusta R. d'anni 50, da Treviso, fu tratta agli arresti.

Sette figli e qualche cos'altro sullo stomaco. Venne tratto ieri agli arresti il dispensiere Giovanni T. d'anni 57, da Pirano, ammogliato e padre di sette figli, perchè ricercato dall'i. r. Tribunale locale per furto.

Pescatore derubato. Ieri, alle 4 antimeridiane, al molo Giuseppino, venne rubata una rete del valore di 50 fiorini, di proprietà del pescatore Antonio P. Quale presunto autore di questo furto, venne subito arrestato il facchino pregiudicato Antonio C. d'anni 52.

Gli amori... degli uomini, non di tutti però, ma dei più violenti soltanto, sono talvolta abbastanza curiosi.

Che razza d'amore sia quello del lavorante orefice disoccupato Angelo D. di anni 32, ve lo saprà dire la sua amante Anna Janesich, d'anni 20, da Lubiana, la quale, trovato litigio con lui per futile causa, venne da lui ferita al capo con un colpo di coltello, e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale. Dopo il fatto, il feritore si diede alla fuga.

Orologio ben riparato. Un domestico consegnò tempo addietro ad un orologiaio ambulante, certo K., un orologio valutato fiorini 20, affinchè vi facesse certe riparazioni necessarie, sperando in tal modo avere una spesa minore che in un negozio. Il K. ci mise tanto *impegno*, che *impegnò* l'orologio e consumò il ricavato per proprio uso.

Contro l'orologiaio che ripara in tal modo gli orologi... dall'aria e dalla luce, fu sporta querela.

Chellerina ladra. Certa Eufemia Zadaricchio da Pola, recatasi nella birraria situata in piazzetta Santa Lucia, nell'uscire dimenticava nel locale una catena di oro con relativo medaglione del complessivo valore di 40 fiorini.

La cameriera Anna V. d'anni 22, da Stein, volle approfittare dell'occasione per appropriarsi quegli oggetti, ma scoperta in tempo, venne fatta arrestare.

Cucina popolare. (*Pranso ore 11 1|2 ant.*) Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1|2 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri 1440.

Piccola posta. Signor *Assiduo*, — Il fatto sarà vero, non vogliamo revocarlo in dubio; ma senza la garanzia di una firma, come provarlo?

Ogni giorno una. Un nipote diseredato a vantaggio d'un suo cugino narra ad un vecchio leguleio che quell'*infame cugino* ha avuto la faccia tosta di accettare l'eredità.

— E quel ch'è più orribile - risponde l'avvocato, gli è il pensare che voi nel suo posto... avreste fatto altrettanto.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8 1|4) «Gli Studenti» opera in 3 atti

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 17. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 302.— Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.— Calma

Francoforte 17. Credit 257.50, Staatsbahn 204.— Lombarde 104.25 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 16 Berlino più debole 161.10, Rubli 207 3|4. Vienna dopo Borsa 301 1|2, ultimi corsi 301 3|4 e 101. Parigi chiude 85.30, la francese ex Ital. 96.80, ferrate 512, Lombarde 256, turco 16.32, Egitto 457.18. Banche 527.8 e qui prezzi nominali 94 5|8-3|4.

LISTINO. Napoleoni 9.53 a 9.54 Zecchini 5.59 a 5.62. Lire sterline 11.95 a 11.97, Lire turche 10.71 a 10.74. Londra 119.75 a 120.— Francia 47.55 47.65 Italia 47.40 a 47.50 Banconote italiane 47.40 a 47.56 Banconote germaniche 58.50 a 58.60 Rendita austriaca in carta 83.50 a 83.75 Rendita ungherese in oro 4 0|0 100.90 a 101.10 detta in carta 5 0|0 95.65 a 95.45 Credit 300.50 a 301.50 Rend. it. 95— a 95.25. Lotti turchi 33.75 a 34.25 Croce rossa ital. 16.35 a 19.75 Serbi 3 0|0 35 a 35.50 Serbi nuovi a 5.65 a 5.90

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

Stoffe di seta nera da soldi 60 a f. 11.65 al metro, liscie e operate (circa 180 diff. qualità) spedisce tanto in pezze che a metro, franco di dazio la fabrica e deposito G. HENNEBERG (i. fornitore di Corte) ZURIGO. Campioni a posta corrente Lettere costano soldi 10 per l'affrancazione (1)

COMUNICATO

La vincita principale di **f. 50.000** del **Boden Credit 3 p. c.** nella estrazione del 15 corrente fu fatta dal Viglietto Serie **203** N. **77** venduto al banco del sottoscritto.

ALESSANDRO LEVI
Cambio Valute — Trieste
Via S. Spiridione N 1.

AMALIA CONIGLIARO

spirò quest'oggi alle ore 12 meridiane munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti affranti dal dolore, a nome degli altri parenti presenti ed assenti, partecipano tale irreparabile perdita, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste li 17 giugno 1889.

Francesco Conigliaro, marito. - *Concettina Conigliaro*, figlia. - *Salvatore Conigliaro*, *Giovanna Conigliaro-Chiesa* genitori. - *Vincenzo Conigliaro, Giovanni Conigliaro*, fratelli *Gius. Conigliaro, Concetta Conigliaro*, suoceri.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di cond.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicasi sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi ragazza sarta di bianco. Indirizzo al «Piccolo» (1110)

Ragazzo sui 14 anni, ricercasi per praticante negozio. Indirizzo Negozio arte S. Antonio 5. (1120)

Meccanici fabbri di rame e fabbri in ferro trovano lavoro, Indirizzo all'amministrazione del »Piccolo« (1013)

Per concerti si cerca un pianista per accompagnare. Ricapito al banco del Caffè Borsa vecchia (1106)

Cassiera per Negozio, persona tutta fiducia cerca collocamento. Via Caserma 7, porta N. 9. (1087)

Praticante per un negozio viene ricercato. Indirizzo al »Piccolo» (1051)

D'affittare pel 24 agosto p. v. in campagna, vicinissima alla città tre quartieri: due di 3 stanze, camerino e cucina, uno di 2 stanze, cucina e cantina. Insinuarsi via Tesa 20 (1007)

D'affittare due stanze ammobiliate con senza costo. Via Molino piccolo N. 4, primo piano. (1105)

Affittasi una camera ammobiliata. Via Nuova 20, piano III. destra (1088)

D'affittare due stanze vuote uso scrittorio, primo piano, ingresso libero. Via Campanile N. 4. (1067)

Camera con costo, ingresso libero. Piazza Ponterosso 2, porta 3. (1125)

Villa con magnifica vista anche prontamente Indirizzo al giornale (1121)

All'istante si può avere stanza ammobiliata, libera, sulle scale. Via del Tintore 2, I (1112)

Al Cacciatore N. 349 d'affittare diversi quartieri, con vista della campagna. (1044)

Vendesi causa partenza, a prezzo convenientissimo, bagno a doccia, nuovo Indirizzo amministrazione (1109)

Vendesi stralcio macchina cucire Singer. Farneto 10, piano piano (1107)

Vendesi stralcio fornimento per stanza visita. Farneto 10, piano 1.mo (1101)

Vendesi mobiglie specchi, quadri, manifatture, prezzi ribassati. Farneto 10, primo piano. (1107)

Da vendere a mediche condizioni tavoli nuovi con relativi scanni, per uso osteria. Indirizzo «Piccolo» (1118)

Da vendere diverse botti e carili d'olio vuoti. - Indirizzo «Piccolo» (1118)

Da vendere cavallo grigio con fornimento calesse nuovo con folo di pelle naturale. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo (1101)

Carrozza vendesi buon prezzo, scuderia grande con locali annessi d'affittare. Rivolgersi via S. Michele 10. (1057)

Pianoforte vendesi per fior. 60 Via del Boschetto N. 32, I. (1100)

Mobili nuovi, bellissimi, grandissimo assortimento, prezzi incredibili, acquistati incanto stazione Vendesi per stralcio stanze complete letto, pranzo, visita, semplici e da lusso. Via Madonna Mare 1, porta 3 (1116)

Venne smarrito sabato un bocchino d'ambra con busta. Mancia f. 5 portandolo al »Piccolo« (1104)

7 marzo Ho ricevuto, grazie; preferirei originale. Non posso dimenticarvi, scrivetemi ancora e ritornate. Vi prego (1111)

Ore 5 1|4. A... Ebbi certezza vostra partenza spero saper qua e sarà luogo di villeggiatura, spiacente sempre quando non posso vedervi, mi sarà dato lusingarmi una parola scritta dalla mano che si raramente da qualche tempo stringe la mia. Vostro tutto C. R...... (1114)

Capriccio no, sincero amore. Domani parti; ecco per me un nuovo stacco. Riceverai sempre il «Piccolo»! dimmelo perchè sospendo publicazioni, tuttavia leggilo sempre. Non contrarre impegni matrimoniali, debbo farti una proposta. Addio mia vita, amami (1115)

S A D. Esortato da Voi, gentilmente reclamo i miei scritti. Indirizzate alla posta «Irma». Grazie. (1099)

Vitalizio farebbesi con persona in età che disponesse dal 3-5000 fior. Offerte sub «Vitalizio» al »Piccolo« (1126)

Se giammai sottoscriveste Giranio allora dubito equivoco. Due iniziali non vi compromettono e salverà un'anima dall'incertezza. Dolores (1124)

A. Z. Z. 15 giorni circa. (1117)

Libretto opera «Gli Studenti» soldi 25. Alessandro Levi. (1031)

Ricercasi governante tedesco, francese, due cameriere di restaurants e un giovane di caffè per fuori. Insinuarsi Agenzia Collocamenti. Piazzetta Pozzo del Mare (fianco Magistrato) (1119)

L'Agenzia Barriera 11 fu traslocata via Solitario 2 (1122)

Il romanzo delle sartorelle triestine! (1123)

Salone Anfiteatro Fenice Ore 8 1|4. «Gli Italiani schiavi in Costantinopoli (20)

La Fortuna 3 soldi, contiene Boden, Buon Cuore. Villa, Serbo 3 0|0, Trieste, Turco, Greco 81, 84, Egiziano, presso Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio

Monitore dei Prestiti reca liste complete, Boden Serbi 3 0|0, Turchi ecc., soldi 3, presso Alessandro Levi. (1113)

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis (1031)

Aqua catrame concentrata Rondolini guarisce prontamente tosse, raucedine, catarri, asma, ecc. Soldi 60 bottiglia grande (1162)

Escomei Tre pezzi soldi cinque; contratti d'affittanze, cartelli d'affittare ecc. a prezzi mitissimi, presso la Tipografia del «Piccolo» via Nuova N. 21.

Avviso. A Herpelje Kosina nell'albergo «Alla Posta» si trovano diverse stanze da affittare con buona cucina e buoni vini Terrani. Tutto a buoni prezzi. (1108)

Verificazione Viglietti in tutte le passati estrazioni ed in quelle d farsi nel corrente anno; presso Cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio. Tassa 5 soldi per viglietto, pagamento anticipato.

Profumata deliziosamente polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana (3701)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Sponza (Foraboschi).

Ein Maurer der deutsch und etwas vom Italienisch versteht, und ein Tapezierer können sich melden Rozzol 558. Restaurant Marienburg (1103)

Vino Marsala Qualità superiore in fiaschi originali presso I. S. Überleitner, Restaurant Steinfeld

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S Nicolò N 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

27 Giugno
Viglietti Lotteria Stato a fior. 1.80. Vincita principale fiorini 60.000. Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo GIUSEPPE BOLAFFIO.

APERTURA del
Restaurant HACKER
Il sottoscritto si onora di avvertire questo colto publico che domenica scorsa ha avuto luogo l'apertura del suo
Restaurant Hacker
sito in via di Miramar
dirimpetto la Stazione
Nel suddetto locale si smercierà birra rinomata, vini eccellenti ed ottima cucina pronta a qualunque ora del giorno.
Con stima, devotissimo
EMILIO HACKER.

„AL BUON ACQUISTO"
NEGOZIO
Manifatture e Calzolerie
Piazza delle Legna N. 8
Satin francesi al metro . . 46
Percali „ „ . . 30
„ inglesi „ . . 20
Guanti filo di Scozia . 16 e 20
„ „ Seta . . . 30
Busti in satin da s. 90, f. 1, 1.
Velli di seta in assortimento.
Stivali per uomo, Signore e fanciulli in grande assortimento a prezzi miti.

Franco di dazio — Prezzi fissi
Le migliori
MOBILIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - Trieste - Via Teatro 1
— Tergesteo —
Raccomandazioni ed elogi d'il. rr. uffici e di primissime Case per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.
Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in famiglia.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
Un milione di fiorini

La Compagnia esercita il **solo** Ramo di **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecie nelle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie di vita, come ad esempio quelle derivanti da incendi, da esplosioni d'ogni specie, da inondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze e percosse di corpi roteati dall'alto per forza di vento o per negligenza di persone, da cadute in aqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da fiacre, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da e all'altro porto d'Europa, in gite di piacere in barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali, e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 5 al giorno per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **Inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc. contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro per il quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle

Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 8881.